

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6549 del 21/12/2022
Oggetto	FE22A0015 - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA IN LOCALITA' BURANA, NEL COMUNE DI BONDENO (FE) - RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA ZERBINATI OSCAR
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6877 del 21/12/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno ventuno DICEMBRE 2022 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE22A0015
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO
IRRIGAZIONE AGRICOLA IN LOCALITA' BURANA, NEL COMUNE DI
BONDENO (FE)
RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA ZERBINATI OSCAR

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la DDG 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata DDG n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la DDG n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2022-120 del 29.09.2022 con la quale è stato prorogato alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, già conferito dal 14.10.2019 con atto DEL-2019-102 del 07/10/2019;
- la Deliberazione Dirigenziale n. 882/2019 che ha conferito all'Ing. Marco Bianchini la qualifica di Incarico di Funzione dell'unità Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza a partire dal 01.11.2019, secondo le modalità specificate nella Delibera del Direttore Generale ARPAE n. 96/2019;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2022-130 del 18/10/2022 con

la quale è stato prorogato all'Ing. Marco Bianchini l'Incarico di Funzione Unità Demanio Idrico della SAC di Ferrara sino al 31/12/2022;

- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano, la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione e la Deliberazione n. 4/2021 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po di adozione del riesame e aggiornamento al 2021 del medesimo Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

VISTA l'istanza presentata dall'Azienda Agricola Zerbinati Oscar (C.F. ZRBSCR86C07F240M P.IVA 02481420202) con sede legale in Via Ludovico Ariosto n. 32 nel Comune di Sermide e Felonica (MN), volta ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso agricolo irriguo mediante perforazione di un nuovo pozzo in località Burana, nel Comune di Bondeno, acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2022/123609 del 26/07/2022;

VERIFICATO CHE:

- l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria ai sensi del Titolo II del RR 41/2001, che prevede in via preliminare l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO CHE:

- il proponente ha fornito dimostrazione del pagamento degli importi dovuti per le spese istruttorie, pari ad € 230;
- la domanda presentata è corredata dalla documentazione tecnica prevista dall'art. 6, comma 3 del RR 41/2001, a firma del Dott. Geol. Marco Mantovani;
- ai sensi dell'art. 10 del RR 41/2001 la domanda di concessione in esame è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURERT) n. 259 del 17/08/2022 e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PG/2022/137184 del 22/08/2022 sono stati richiesti alla Provincia di Ferrara e al Consorzio della Bonifica Burana i pareri di competenza previsto dall'art. 12 del RR 41/2001;
- il parere della Provincia di Ferrara, che non si è espressa al riguardo, si intende

favorevole ai sensi dell'art. 14 bis, comma 4 della L241/90 e s.m.i.;

- il Consorzio della Bonifica Burana ha rilasciato il parere di competenza con nota prot. n. 13314/2022 del 21/09/2022, acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2022/154791 del 22/09/2022, evidenziando che la disponibilità di acque nella rete idrica consortile non è garantita per l'intero periodo richiesto;
- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;
- con nota prot. n. PG/2022/183945 del 9/11/2022 questo Servizio ha richiesto documentazione integrativa necessaria alla conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 15 del RR 41/2001;
- la documentazione in parola è stata inviata dal richiedente con nota di data 28/11/2022 acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2022/195890 del 29/11/2022;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- la domanda di concessione in esame è finalizzata a soddisfare i fabbisogni irrigui dell'Azienda Agricola richiedente, relativamente alla coltivazione di cucurbitacee su un'area dell'estensione di circa 14 Ha;
- il pozzo in progetto sarà ubicato in località Burana nel Comune di Bondeno (FE) su terreni distinti al Foglio 36 mappale 45 del Catasto Terreni comunale, in affitto alla Ditta richiedente, ed individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=683547 Y=977458;
- i proprietari dei terreni di cui sopra hanno fornito il proprio assenso alla realizzazione del pozzo in esame;
- le principali caratteristiche costruttive del pozzo in progetto sono di seguito elencate:

• profondità massima	28 m
• diametro pozzo	200 mm (esterno)
• materiale	PVC
• lunghezza tratto filtrato	10 m
• tipologia filtro	microfessurato in PVC
• tipologia pompa	pompa di superficie azionata da trattore agricolo con potenzialità di 15 l/s
• portata massima di esercizio	2,0 l/s
- la testa pozzo sarà alloggiata entro pozzetto interrato in calcestruzzo di dimensioni 100 x 100 x 100 cm, chiuso superiormente con coperchio amovibile in cls;
- la pompa verrà posizionata solamente nel periodo irriguo, durante i restanti periodi la bocca pozzo resterà protetta da tappo di chiusura all'interno del pozzetto;

- il periodo di prelievo è previsto tra aprile e settembre, in misura legata all'andamento climatico stagionale, mediante impianto di microirrigazione a goccia;
- la portata di prelievo di 2,0 l/s è stata dimensionata sulla base delle caratteristiche dell'impianto di irrigazione;
- il fabbisogno complessivo annuo è quantificato in 12.295 mc;
- la successione stratigrafica nell'area di studio, ricostruita sulla base dei dati di perforazioni realizzate nelle vicinanze, consente di ipotizzare la presenza di limi e argille sino a profondità di 6 – 14 m dal p.c., seguite da un orizzonte acquifero sabbie medie sino alla profondità di almeno 30 m;
- si tratta di una falda confinata e localmente semiconfinata al tetto con alimentazione prevalente dalle perdite di subalveo del Po, che presenta caratteristiche idonee a soddisfare i prelievi previsti dal progetto;
- dal punto di vista chimico l'acquifero interessato dal pozzo in progetto è connotato da caratteristiche idrochimiche fortemente differenziate ed in particolare da valori di conducibilità elettrica variabili, localmente elevati (circa 4.000 $\mu\text{S}/\text{cm}$ in località Pilastrì) imputabili a situazioni geologiche locali che veicolano in aree superficiali acque caratteristiche di formazioni geologiche profonde;

VERIFICATO ai sensi della Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi è inquadrabile nel corpo idrico "Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore" (codice 0630ER-DQ2-PPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po, attualmente classificato in stato quantitativo "buono" e caratterizzato da ricarica prevalentemente alpina;
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, è da ritenersi "lieve" (portata inferiore a 50 l/s) e che la "criticità tendenziale" del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere "bassa";
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di "attrazione";
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico, "fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia";

VERIFICATO INOLTRE che i volumi idrici richiesti sono conformi ai criteri contenuti nella DGR n. 1415/2016 "Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo"

ACCERTATO che la derivazione in progetto:

- non ricade all'interno di aree naturali protette né di siti della Rete Natura 2000;
- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni acquedottistiche ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/2006 e s.m.i.;
- non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

RITENUTO sulla base dell'istruttoria compiuta:

- che non sussistano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione del pozzo in esame, propedeutica al successivo atto di concessione, nei limiti dei vincoli di cui sopra e nel rispetto delle prescrizioni indicate nella parte dispositiva del presente atto;
- che sia comunque opportuno verificare le caratteristiche chimiche locali dell'acquifero che si intende sfruttare mediante misura della conducibilità elettrica su campione di acqua prelevata dal pozzo, anche al fine di verificare la compatibilità della risorsa idrica in relazione all'utilizzo irriguo previsto;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2022/207521 del 19/12/2022;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, l'Azienda Agricola Zerbini Oscar (C.F. ZRBSCR86C07F240M P.IVA 02481420202) con sede legale in Via Ludovico Ariosto n. 32 nel Comune di Sermide e Felonica (MN), alla realizzazione di un pozzo ad uso agricolo irriguo in località Burana nel Comune di Bondeno (FE) su terreni distinti al Foglio 36 mappale 45 del Catasto Terreni comunale;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione da pozzo; l'utilizzo del pozzo è subordinato alla conclusione del procedimento di concessione di cui al Titolo II del RR 41/2001;
- c) di precisare le caratteristiche del pozzo da realizzare e le condizioni cui è soggetta la presente autorizzazione nell'articolato seguente:

Art. 1 – Caratteristiche della perforazione

- coordinate UTM* (RER) X=683547 Y=977458
- profondità massima 28 m
- diametro pozzo 200 mm (esterno)
- materiale PVC
- lunghezza tratto filtrato 10 m
- tipologia filtro microfessurato in PVC
- tipologia pompa pompa di superficie azionata da trattore agricolo con potenzialità di 15 l/s
- portata massima di esercizio 2,0 l/s

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata, in particolare la profondità della perforazione, i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questo Servizio, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione.

Art. 2 – Prescrizioni tecnico-costruttive

- Durante la perforazione del pozzo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;

- come fluidi di perforazione si potranno utilizzare fanghi a base d'acqua o semplice acqua;
- il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);
- si dovrà provvedere alla ottimale cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante realizzazione di un tappo di bentonite di spessore metrico al tetto dell'acquifero captato e successiva iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto fino a piano campagna;
- la testa pozzo dovrà essere protetta all'interno di pozzetto od altro manufatto con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, con coperchio a tenuta atto ad evitare eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali, provvedendo inoltre alla sistemazione dei terreni circostanti in modo da evitare ristagni di acque;
- durante il periodo non irriguo la bocca pozzo dovrà essere chiusa mediante flangia dotata di foro con tappo filettato di diametro adeguato all'inserimento di freatimetro;
- all'interno del pozzetto di alloggiamento della testa pozzo dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua prelevati (contatore), che dovrà essere mantenuto in loco in condizioni di perfetta efficienza, in modo di consentirne l'agevole accesso in caso di controlli da parte del personale addetto alla vigilanza;
- sulla tubazione di mandata dovrà essere installato apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta;
- il pozzo dovrà essere protetto contro manipolazioni di terzi e l'immissione di sostanze nocive;

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del DLgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la fase di cantiere, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
- l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
- qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza, Sezione UNMIG dell'Italia Settentrionale di Bologna di Via Zamboni 1 all'indirizzo unmig.bologna@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza

Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;

- i materiali provenienti dai lavori di cantiere dovranno essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del DLgs. 152/2006 e s.m.i.;

Art. 3 – Comunicazioni

Il titolare dovrà fornire a questo Servizio ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofe@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE22A0015), le seguenti comunicazioni:

- data di inizio dei lavori con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato e della ditta esecutrice, contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale aggiornata e CTR;
 - coordinate UTM* (RER) effettive del pozzo;
 - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - schema costruttivo del pozzo con rappresentazione grafica della stratigrafia e delle opere di completamento;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - descrizione delle operazioni di sviluppo del pozzo;
 - documentazione fotografica della testa pozzo e delle relative dotazioni (contatore, ecc.);
 - misura della conducibilità elettrica su campione di acqua di pozzo prelevata al termine delle operazioni di sviluppo e spurgo, con indicazione delle modalità di campionamento e di determinazione del dato.

Restano a carico del richiedente gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>.

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa con un ammenda da 258,00 € a 2.582,00 €.

Art. 4 – Termini

La presente autorizzazione viene accordata per la durata di mesi 6 dalla data di notifica. Tale termine potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata.

L'autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e/o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001.

- d) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza a firma del subentrante allo scrivente Servizio fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- e) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi né sostituisce le eventuali altre autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente per la realizzazione delle opere in progetto;
- f) di ricordare che il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi del DLgs 152/2006 e s.m.i.;
- g) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del DLgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di ARPAE;
- h) di rendere noto che, come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Marina Mengoli Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del DLgs 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Bologna 534 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);
- i) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al richiedente una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- j) di rendere noto agli interessati che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE
Dott.ssa Marina Mengoli
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.